(I lavori proseguono alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 318 presentata da Rossi, inerente a *"Ripresa dell'attività chirurgica in regime di ricovero presso la sede distaccata di Galliate-Azienda Ospedaliera Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara "*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 318. La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione. Le ricordo che ha tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Chiedo scusa per prima mi si era bloccato il PC.

Questa interrogazione verte su un caso, uno dei tanti probabilmente che in questo momento la Regione Piemonte deve affrontare per la ripresa delle attività. Non riprendo nel dettaglio le premesse dell'interrogazione perché conosciamo quanto accaduto con l'entrata, purtroppo, in circolazione del virus che ha portato al *lockdown* e quindi al blocco di visite e interventi chirurgici non urgenti. Questo ha bloccato per diversi mesi le attività e, purtroppo, ha provocato un aumento dei tempi di attesa e un aumento delle liste d'attesa per gli interventi che rischiano, questo lo abbiamo visto, di trasformarsi in urgenti perché non si riesce ad intervenire in tempi congrui.

Noi sappiamo che anche la Regione Piemonte, dal mese di maggio, ha disposto la ripresa di attività non urgenti, in linea con le indicazioni nazionali e, nello specifico, l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Novara, sempre da maggio, ha cominciato a richiamare tutte le persone che avevano una prenotazione sospesa a causa del COVID.

Noi, in realtà, siamo in attesa di un'informativa da parte dell'Assessore circa la situazione delle liste di attesa e le azioni per il recupero, e stiamo apprendendo diverse informazioni dagli organi di stampa. Per quanto riguarda la situazione dell'ospedale di Novara noi abbiamo appreso dagli organi di stampa che risultano circa nove mila visite da recuperare, a cui si aggiunge l'attività chirurgica chiaramente sospesa. Si stanno prendendo gli appuntamenti per le visite sospese, ma soltanto pochi reparti sono riusciti ad aprire le agende per le nuove visite o i nuovi interventi e su alcune, purtroppo, si parla ancora di diversi mesi prima che queste possano riaccadere.

Chiaramente questo sta avendo un esito negativo non solo a Novara, ma tutto in tutto il Piemonte (ma io questa interrogazione la sto dedicando al territorio di Novara), proprio sul fatto che si accumulano centinaia e migliaia di visite ed esami, con un rischio di danno enorme per la salute dei cittadini.

In questa situazione il reparto di oculistica è stato spostato a Galliate, anche perché l'ospedale di Novara ha un problema a riprendere le attività nel seminterrato per questioni legate alla sicurezza che nella condizione di circolazione del COVID va tenuta in considerazione. Come dicevo, l'oculistica è stata spostata nella sede distaccata di Galliate - l'Azienda Ospedaliera ha una sede distaccata a Galliate.

Molte delle prestazioni che venivano abitualmente rinviate all'Ospedale Maggiore della Carità non sono ancora attive presso la struttura sanitaria di Novara. Per quanto riguarda le attività chirurgiche nella sede distaccata di Galliate, è ripresa l'attività ambulatoriale, ma non quella in regime di ricovero. Questo fa sì che le persone in lista di attesa siano ormai diverse centinaia. In particolare, nella sede distaccata di Galliate si portano avanti interventi di chirurgia generale (ad esempio l'ernia o proctologia).

La cosa che ci ha colpito in maniera particolare - su cui in realtà non abbiamo conferma ufficiale ma ci risulta - è che nonostante ci sia un blocco degli interventi in regime di ricovero, purtroppo pare che quelli presso la Casa di cura, quindi a pagamento, vengono effettuati ugualmente. Chiaramente, questo ci sembra anomalo e anche ingiusto, in quanto o l'attività è possibile - e quindi si porta avanti per tutti i cittadini e non soltanto per chi può pagare - oppure se non è possibile, deve essere bloccata anche a pagamento.

Ancora una domanda, Presidente. Sappiamo benissimo che la situazione del procrastinarsi del blocco degli interventi rischia di creare dei danni ai cittadini e ai pazienti in attesa. Pertanto questa interrogazione chiede quando e con quali modalità riprenderà l'attività chirurgica in regime di ricovero presso la sede distaccata di Galliate dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Maggiore" di Novara o, in alternativa, qualora non fosse possibile, come si intende dare risposta alle centinaia di pazienti in attesa di intervento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie per l'illustrazione.

Per conto della Giunta si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Icardi; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Per rispondere all'interrogazione del Presidente Rossi si precisa che l'Unità di crisi l'11 maggio autorizzava la ripresa di ogni attività, interventi e visite, anche di tipo libero professionale. L'Azienda Ospedaliera, coerentemente alle indicazioni ha immediatamente predisposto un piano organizzativo aziendale per il recupero delle attività ambulatoriali e di ricovero che è stato elaborato sulla base delle risorse disponibili e ovviamente suscettibili di ogni aggiornamento dinamico, in relazione all'evoluzione della situazione epidemica e di quella sanitaria, compreso anche il personale dipendente.

A questo proposito giova sottolineare che, a causa dei limiti strutturali dell'attuale sede centrale risalente al XVII secolo, è stato necessario ridefinire l'idoneità di tutti gli spazi ambulatoriali rispetto alle recenti norme sul distanziamento e sui ricambi d'aria. Per consentire la ripresa delle attività ambulatoriali di oculistica è stato necessario individuare nuovi spazi, come diceva il Presidente Rossi, presso la sede di Galliate, a causa delle inidoneità dei locali di Novara.

Come già descritto a maggio nel piano organizzativo aziendale per il recupero delle attività, la carenza di anestesisti, aggravata dall'emergenza COVID, è stato il motivo della sospensione. L'attività chirurgica di ricovero diurno a Galliate - soltanto diurno, come sempre è avvenuto negli anni scorsi - riprenderà all'inizio di settembre, ma i problemi sono la carenza di personale e, come dicevo prima, non tanto l'emergenza COVID ma proprio la carenza di anestesisti per questa struttura.

Preciso però che nella sede centrale di Novara rimangono attive due strutture complesse di Chirurgia Generale per le urgenze e le emergenze e sono garantite attraverso il DEA di

secondo livello.

Come previsto dal piano organizzativo aziendale, le priorità nel recupero dei ricoveri chirurgici in elezione riguardano le patologie oncologiche, quelle di elevata complessità. Per cui l'Azienda di Novara è l'unico riferimento del Piemonte Orientale. Attualmente si sta predisponendo e si sta valutando l'opportunità di reperire ulteriori spazi in altre sedi della rete ospedaliera proprio per recuperare ulteriormente quelle attività che sono state sospese.

Il motivo fondamentale, Consigliere Rossi, è proprio la carenza del personale, soprattutto di anestesisti. Però a settembre è già stato organizzato in maniera che possa ripartire in modo importante.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Icardi per la risposta.

ROSSI Domenico

Chiedo se possono inviarla in forma scritta, grazie.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Certamente, come sempre.

OMISSIS

(Alle ore 15.44 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.50)